

CAD - ONLINE



N° 17

GIUGNO 2012

*In copertina: Raffaello Silvestrini, Presidente dell'ONAOSI dal 1945 al 1959.
Diede nuova linfa e vita ai Collegi dopo i danni fisici e morali inferti dalla Seconda
Guerra Mondiale*

LA LETTERA DEL DIRETTORE

Miei Cari,

La gita a Valeggio sul Mincio si è, come sempre, rivelata una magnifica occasione per rivederci e raccontarci le piccole novità che ci erano accadute.

Perché dico novità ? Perché per ognuno la propria storia presenta delle occasioni che possono rivelarsi foriere di magie, che non credevamo potessero avverarsi.

Abbiamo ora avuto invece notizie da Perugia: notizie che si rivelano disastrose per l'ONAOSI e per la nostra Caduceo.

E' possibile gettare via in breve tempo tutto il lavoro svolto in oltre un secolo per dei calcoli errati, che tengono conto soprattutto di interessi propri e non di quelli degli orfani ?

Sono veramente allibita, poiché per tutti noi l'Opera era stata una specie di genitore, che provvedeva alle nostre necessità e ci aiutava, incoraggiandoci, nella nostra maturazione...

Spero che le notizie che vi darò nel prossimo numero, dopo le vacanze estive, siano migliori e che questa crisi sia stata risolta. Mi piacerebbe parlare ancora solo di argomenti più leggeri: gite, ritrovi, convegni...Mi piacerebbe essere ancora giovane...mi piacerebbe...

Ma la vita a volte sa essere amara, con noi ed anche con le istituzioni...

Per adesso vi abbraccio tutti e vi auguro una serena estate

Paola Cerami

IMPORTANTE

L'Associazione è vicina a tutti gli assistiti che risiedono nelle zone colpite dal terremoto. Per quello che sarà nelle nostre possibilità cercheremo di esservi vicini materialmente oltre che moralmente. Vi preghiamo di segnalarci eventuali criticità-necessità in modo da potere fare qualcosa anche attraverso gli ex sparsi nelle provincie interessate dal sisma ed in quelle confinanti

Il Consiglio della Caduceo

LETTERA DELLA PRESIDENTE DEL CADUCEO A TUTTI GLI “EX”

Caro ex,

l'attuale amministrazione ha deliberato a maggioranza (con i voti contrari dei 4 rappresentanti della Caduceo) un piano che prevede lo stravolgimento dei Collegi di Perugia, primo anello di una catena che porterà in pochi anni alla loro scomparsa. Ti invio tre allegati :

- **ONAOSI CHE CAMBIA (01)**: il documento di protesta della Caduceo che verrà inviato alla stampa a spiegazione della nostra contrapposizione alla decisione del CDA
- **Lettera da parte dei SANITARI (03)** e
- **Lettera da parte dell' EX (012)** ;

è l'impegno che ti chiediamo:

**FAR ARRIVARE ALL'E-MAIL DEL PRESIDENTE DELL'ONAOSI
PROTESTE A VALANGA!!**

Invia, tu che sei ex assistito, **ma non sanitario**, l'allegato all'indirizzo email del presidente Onaosi (**Lettera da parte dell' EX**) ed invita poi i sanitari che conosci (il tuo medico di famiglia, dentista, veterinario, farmacista etc) ad inviare la **Lettera “da parte dei Sanitari”** al presidente Onaosi; in alternativa potete fare firmare ogni singolo foglio da un sanitario e poi inviare per posta o fax tutti insieme. Tu che sei **Ex e Sanitario** , per tutti i Sanitari che puoi contattare, invia e fai inviare l'allegata **Lettera da parte dei Sanitari (02)** sempre al Presidente ONAOSI.

l'email è presidente@onaosi.it

se vuoi inviarlo per posta l'indirizzo è:

**(R/R) FONDAZIONE ONAOSI,
via D'Andreotto 31 – 06124 Perugia
fax 075.5051434**

E' importante che arrivino **migliaia di lettere di protesta, tutte firmate**, perché noi non ci nascondiamo dietro l'anonimato, e soprattutto che ve ne siano molte dei Sanitari, che sono **Contribuenti dell'Ente**. Speriamo che una protesta **massiccia** riesca a bloccare l'ineluttabile declino dei Collegi di Perugia e dell'ONAOSI successivamente.

P.S. Con la newsletter non si possono inviare "allegati". Perciò dovete selezionare con il mouse ogni lettera, poi modifica, poi copia, poi incolla su un foglio word che poi salvate con un nome. Chi si trova in difficoltà nel fare quest'operazione può mandare alla Direzione Caduceo una mail e vi verranno inviati per mail i singoli allegati.

ALLEGATO 01

COME CAMBIA L'ONAOSI ... IN PEGGIO!!!

Il CDA dell'Ente ha deliberato il 12 maggio u.s. con 21 voti a favore e 8 contrari (tra questi i 4 della Caduceo) le linee strategiche per i rimanenti 4 anni di mandato del Consiglio stesso.

Il piano prevede l'immediato stravolgimento dei Collegi di Perugia; il programma a medio termine ne dispone la vendita, insieme ad altri beni immobiliari dell'ONAOSI, con la successiva costruzione ex novo di un nuovo collegio, che sostituirà gli attuali.

PERCHE' questa scelta ? Le motivazioni del CDA sono state : RISPARMIO E MIGLIOR ASSISTENZA AI RAGAZZI.

La "Associazione Caduceo" ha votato contro, compatta, non condividendo né le motivazioni né tantomeno le soluzioni proposte.

RISPARMIO : attualmente esistono un Collegio maschile ed uno femminile, entrambi con mensa. Il cambiamento prevede che entrambi i Collegi diventino misti. L'attuale maschile ospiterà maschi, femmine, maggiorenni e minorenni ed avrà la mensa. L'attuale femminile ospiterà maschi e femmine universitari e non avrà la mensa. Quindi i due collegi continuano a rimanere entrambi aperti, funzionanti (restano invariate le spese per luce, riscaldamento, manutenzione, pulizia e personale, che non verrà ridotto)...In più l'attuale femminile dovrà essere dotato di una cucina di nuova costruzione, non avendo più la mensa : questo è un costo non un risparmio! . L'ipotetico risparmio enunciato dal Presidente non è stato supportato da dati oggettivi, studi preventivi di reale risparmio. Solo parole e nessun documento ufficiale di quanto sostenuto. **E' questo il risparmio?**

MIGLIOR ASSISTENZA : la convivenza di ragazzi e ragazze (anche minorenni) è stata definita "innovativa" dal Presidente. Premesso che i Collegi di Perugia, costruiti per ospitare ragazzi dello stesso sesso, sono tutti comunicanti al loro interno, difficilmente potranno assicurare una convivenza che non diventi promiscuità.

L'ONAOSI ospita anche minorenni, verso i quali ha responsabilità giuridiche ben precise. L'attuale accorpamento è stato deciso dal CDA, senza aver neanche consultato l'autorità giuridica che tutela i minorenni. Questa ha espresso molta perplessità al riguardo e assoluta non condivisione delle decisioni assunte. In più il modello misto dei collegi, presente in altre nazioni da decenni, si è dimostrato negli anni un modello perdente, tanto che lì dove era stato adottato dieci-quindici anni fa, è stato abbandonato per ritornare, oggi, a collegi separati. Quindi per il CDA, è "INNOVATIVO" adottare un modello che altrove si è dimostrato fallimentare e sostituire l'attuale, che è il modello dimostratosi idoneo ad una crescita equilibrata dei ragazzi? **E questa sarebbe la miglior offerta di assistenza??**

Ma se risparmio attuale non c'è e miglior offerta di assistenza neanche, perché distruggere il presente e il passato (100 anni di storia) e programmare la costruzione di un nuovo collegio fra qualche anno, al termine della vendita (o svendita?) del patrimonio immobiliare, in un momento storico in cui il valore del mercato immobiliare è al minimo ?

.....Forse ci sfuggono la NECESSITA' e la POSITIVITA' di tanto stravolgimento, ma non riusciamo a trovare alcuna motivazione valida ed utile per l'Ente in questa proposta, diventata operativa dopo la votazione compatta di tutti i Sindacati presenti nel CDA.

Una votazione di sostegno politico alla coalizione di maggioranza, ma senza alcuna documentazione obiettiva che ne validasse la necessità e il vantaggio per l'ONAOSI.

Continueremo a chiedere dimostrazioni concrete, documentate, del risparmio che ha reso necessario tutto questo stravolgimento. Le chiacchiere e i teoremi fin qui enunciati non bastano!

E intanto la distruzione del patrimonio morale, educativo (anche immobiliare) costruito in 100 anni di esperienza ed oculata amministrazione sembra essere cominciata.

Ma i Sanitari Italiani, veri proprietari dell'ONAOSI, perché suoi contribuenti, sono concordi con questo programma distruttivo?

L 'ASSOCIAZIONE CADUCEO

ALLEGATO 02

AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ONAOSI, DR. SERAFINO ZUCHELLI

Via R. d'Andreotto 31 06124 Perugia

fax 075.5051434 - l'email : presidente@onaosi.it

Gentile Presidente,

sono un ex assistito/vedova di sanitario e seguo molto da vicino tutto quello che riguarda l'ONAOSI, verso cui ho un grande affetto ed un grande debito di riconoscenza.

Le ultime decisioni assunte dal CDA mi preoccupano molto; ritengo che siano premesse certe di un declino della qualità assistenziale dell'Ente, che non beneficerà di innovazioni, propagandate come migliorative, ma, anzi, nel giro di pochi anni, porterà i Collegi di Perugia a perdere la loro entità altamente educativa.

Trasferirò tutte le informazioni in mio possesso ai Sanitari di mia conoscenza perché sia noto che l'operato dell'attuale Consiglio sarà il solo responsabile dell'inevitabile fallimento assistenziale delle strutture di Perugia che da sempre rappresentano il fiore all'occhiello dell'Ente.

Le decisioni sbagliate possono essere modificate.

Ed io mi auguro che una riflessione serena su quanto deliberato possa evitare l'ineluttabile fallimento a cui i Collegi di Perugia sono destinati ad andare incontro.

Mi auguro, altresì, che l'alienazione dei beni immobili non utili allo scopo istituzionale dell'Ente venga realizzata con la reale dimostrazione di convenienza per l'Ente, per valore di vendita e reale necessità di riconversione del ricavato.

L'ONAOSI è proprietà dei Sanitari Italiani ed è a loro che bisogna rendere conto del proprio operato, nel bene e nel male.

Confidando in una Sua riflessione sulle decisioni del CDA poco condivisibili e molto allarmanti, invio distinti saluti.

ALLEGATO 03

AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ONAOSI - DR. SERAFINO ZUCHELLI -

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione ONAOSI

Via R. d'Andreotto 31 - 06124 Perugia

fax 075.5051434 - l'email : presidente@onaosi.it

Gentile Presidente, Gentili Consiglieri,

sono un sanitario, contribuente della Fondazione.

Ho avuto notizia delle ultime decisioni approvate dal CDA, che determineranno un peggioramento qualitativo assistenziale per i beneficiari dell'ente : gli assistiti.

Le decisioni assunte non sono sostenibili in base a difficoltà economiche dell'Ente : i bilanci dicono il contrario.

Ritengo opportuno che i servizi erogati e le modalità di erogazione agli ospiti dei collegi di Perugia rimangano invariati : le modifiche apportate suscitano perplessità e preoccupazione per il futuro.

La responsabilità che il ruolo Vi attribuisce avrebbe dovuto determinare maggiore cautela nell'approvare un radicale cambiamento, che sembra foriero di peggioramento, piuttosto che dell'atteso miglioramento.

Come contribuente dell'Ente ho il diritto/dovere di assicurarmi che le finalità dell'ONAOSI vengano rispettate nella sostanza, ovvero nella qualità del servizio educativo erogato.

L'ONAOSI è proprietà dei Sanitari Italiani, che mensilmente contribuiscono a mantenerla; quindi l'Amministrazione deve rendere conto a loro del proprio operato.

Confidando in una ulteriore riflessione sulle decisioni assunte dal CDA , che ritengo preoccupanti e pericolose, invio distinti saluti.

Dr.

La nostra Associazione sta poi diffondendo un comunicato stampa, che in massima parte coincide con quanto qui scritto. Per completare l'informazione ai nostri lettori lo riportiamo qui di seguito, chiedendo venia per le inevitabili ripetizioni. Ma già nell'antica Roma si diceva: "Repetita juvant".

COMUNICATO STAMPA

Firmato dai Rappresentanti del Comitato di Indirizzo eletti nella lista "Caduceo" (gli ex allievi dell'Onaosi) Rif. Tel. : 3495004393, dott.ssa Marina Onorato, membro del Comitato d'Indirizzo ONAOSI

IL CDA DELL'ONAOSI (S)VENDE GLI IMMOBILI, RIVOLUZIONA I COLLEGI. "SVOLTA EPOCALE" : MA PER CHI ???

IL CDA dell'ONAOSI definisce EPOCALE la svolta che ha voluto testardamente mettere in atto. Ed epocale sembra davvero : è la graduale cancellazione di un patrimonio educativo, morale ed anche immobiliare di un Ente preso d'assalto. **Il bilancio dell'Ente (in attivo) NON OBBLIGA a modifiche apparentemente migliorative e decise, stando alle carte, senza alcuno studio preventivo di reale fattibilità e di significativo beneficio economico.** Il CDA ha deciso di costruire un nuovo Collegio a Perugia (fra 4-5 anni) e nel frattempo VENDERE, alcuni "gioielli di famiglia" con ipotetici accordi di programma-annunciati anche in conferenza stampa dal Presidente- con il Comune di Perugia , di cui noi del Comitato d'Indirizzo non abbiamo notizie e dettagli. Cosa molto singolare in un momento in cui la vendita degli immobili è al minimo storico (e quindi conviene a chi compra non a chi vende). Immobili che costituiscono il patrimonio immobiliare ,frutto di oculata amministrazione in oltre 100 anni. La valutazione del valore di vendita degli immobili è stata affidata ad una unica società immobiliare con incarico diretto da parte del Presidente. Come mai ad una sola società? E scelta senza alternative ? E' un fatto quantomeno che salta all'occhio, in tempi in cui pubblico e privato si muovono con i piedi di piombo prima di decidere, acquisiscono più di una consulenza, per assicurarsi concorrenzialità e confrontabilità di giudizi. Tanto più a supporto di scelte

strategiche e “epocali”. Sempre alla stessa società è stato affidato per incarico diretto, il compito di vendere gli immobili.

Sebbene richieste più volte, non sono state fornite risposte a queste nostre domande. **Le valutazioni sul valore degli immobili, fatte dalla società di consulenza, risultano ben inferiori a quelle effettuate in precedenza dall’Ufficio Tecnico dell’ ONAOSI e riportate sui bilanci precedenti pubblicati.** Anche questo è un dato di fatto senza apparente spiegazione.

Nel frattempo che la vendita(o svendita?) degli immobili si concretizzerà, è stato deciso di accorpare i due Collegi rendendoli entrambi misti (maschi e femmine) :” per migliorare l’offerta recettiva e contenere i costi dando all’ospite la possibilità di scegliere” (dice il Presidente).

I più avanzati orientamenti psico-pedagogici, sulla base di esperienze miste già esistenti da molti anni in altre nazioni, confermano che la formula oggi propagandata come “innovativa” presenta problematiche non affatto irrilevanti ed è già stata superata proprio in quelle nazioni che ne erano state promotrici, ritornando ad un modello di Collegi separati, preservando e tutelando le specificità e le peculiarità di genere, particolarmente nel periodo adolescenziale. Attuare, oggi, ciò che è superato altrove, è innovativo e migliorativo? E per i minorenni, gli organismi istituzionali legali preposti da sempre alla loro tutela cosa ne pensano? Sono stati interpellati preventivamente come sarebbe stato logico e doveroso? Preventivamente sicuramente no e sappiamo per certo che, se interpellati, avrebbero espresso preoccupazione per l’enormità del processo avviato, e il complesso di condizioni in cui **si verranno a trovare dal prossimo settembre i minorenni, anche in rapporto con i maggiorenni.**

Può dirsi davvero ponderata una scelta che senza approfondita e condivisa riflessione, né uno studio preventivo supportato da piani di fattibilità e di risparmio dettagliati, voce per voce, ha deciso di recidere così di netto e in poche settimane (...**perché l’accorpamento “deve” essere attuato senza “se” e senza “ma” dal prossimo settembre**) con un passato che ha consentito di maturare una esperienza pressoché

unica nel panorama dell'assistenza? Qualche serio dubbio di merito e di metodo (**se proprio non si voglia fare appello anche alla diligenza ed al buon senso che deve essere garantito nella gestione del denaro dei contribuenti – medici, farmacisti, veterinari - come per l'ennesima volta preteso dalla Commissione Bicamerale Parlamentare** ove il Presidente Zucchelli ha riferito sull'ONAOSI) è legittimo, doveroso, e crediamo non solo per noi, ma anche per la collettività e le istituzioni cittadine da sempre vicine all'ONAOSI.

In CDI le proposte del Presidente Zucchelli hanno suscitato più che legittime perplessità ed animate discussioni fra tutti i suoi componenti e la approvazione finale è stata frutto di una obbligata ricompattazione politica della maggioranza, con un pacchetto di misure da votare in blocco, senza possibilità di scorporare o diversificare sui diversi punti del documento il giudizio e quindi il voto di ciascuno : una sorta di “fiducia” : O così o nulla. Prendere o lasciare, un aut-aut. Lo stesso presidente aveva chiaramente annunciato che di fronte ad una bocciatura del suo progetto in toto avrebbe rassegnato le dimissioni. Se la logica elementare delle responsabilità politiche non ci difetta, la permanenza del Presidente Zucchelli è strettamente legata alla realizzazione di questo “progetto”, primo anello di una catena che, ad oggi , ridimensiona la presenza dell'ONAOSI a Perugia, depauperandone il patrimonio immobiliare.

E perché questa svolta epocale avvenga **“senza intoppi”** il CDA annuncia ai ragazzi ,ospiti dei collegi, e molto titubanti e scontenti del cambiamento già deliberato e non preventivamente concordato, una serie di “benefici” – che comportano esborso di non trascurabili risorse economiche per l'Ente- e che poco o nulla hanno a che vedere con una valutazione ed una qualificazione del modello formativo - pedagogico e quant'altro: frigoriferi in ogni camera, wi-fi ovunque, trasferimenti a spese dell'ente, maggiore flessibilità di accesso di amici nel Collegio di via della Cupa dove è prevista la realizzazione di cucine (perché sarà abolita la mensa).

Il Presidente ha dichiarato che ci sarà circa 1 milione di euro di risparmio all'anno grazie a questo accorpamento : **lo ha dichiarato ma non lo ha documentato.** Ma noi continueremo a farci e fare domande e a pretendere risposte chiare che con i fatti, e non con i teoremi, dimostrino che stiamo sbagliando.

RIASSUMENDO : attualmente si rivoluziona l'assetto dei Collegi perché l'ONAOSI deve risparmiare (e tale risparmio, in realtà non c'è), si vende in un momento in cui il mercato immobiliare ci penalizza enormemente, e fra qualche anno tutto quello che si ricaverà dalle vendite (...e altro, perché il ricavato delle vendite non sarà sufficiente) verrà impiegato per costruire un nuovo collegio ! Ma dove è la logica economica e migliorativa in tutto questo?

Ma l'ONAOSI ha davvero bisogno di tutto questo? Assolutamente no.

EPOCALE è il termine esatto : già, ma per chi?

I Rappresentanti del Comitato di Indirizzo eletti nella lista "Caduceo"

LE 10 DOMANDE PIU' FREQUENTI SULL'O.N.A.O.S.I. CHE CI AVETE POSTO.

1) Quale è il patrimonio dell'Onaosi sia liquido che immobiliare?

Risp: Il patrimonio mobiliare è di circa 250 mln di euro ed il patrimonio immobiliare di circa 110 mln di euro.

2) Perché l'Onaosi deve vendere gli immobili soprattutto in questo particolare momento?

Risp: L'ONAOISI ha un bilancio in pareggio. Non è costretta a vendere, e non dovrebbe farlo specie in un momento in cui il mercato immobiliare è al minimo. La decisione di vendere è stata presa dalla attuale maggioranza del CDA e non condivisa dai 4rappresentanti della Caduceo che hanno votato contro.

3) Tutte queste trasformazioni avranno sicuramente un costo; ne vale la pena?

Risp: A nostro giudizio tutte le trasformazioni, oltre ad avere un costo per essere realizzate, non comporteranno di sicuro il risparmio che è stato enunciato dal Presidente (circa un milione di euro all'anno!) ma non dimostrato con alcuno studio preventivo.

4) I due collegi hanno sempre funzionato separatamente; perché quindi riunirli affrontando notevoli rischi? Cosa ne penseranno le famiglie e le autorità che tutelano i minori?

Risp: L'accorpamento dei Collegi porterà ad una promiscuità fra maschi e femmine, maggiorenni e minorenni, con evidenti rischi. Le autorità giudiziarie di tutela dei minorenni hanno espresso la loro preoccupazione e non condivisione al riguardo. Le famiglie, avvisate a progetto già approvato, hanno dovuto accettare la nuova sistemazione, non avendo potuto prima esprimere alcun parere. L'accorpamento dei collegi è stato fortemente voluto dalla maggioranza numerica dei Consiglieri, che sono i rappresentanti dei Sindacati Sanitari presenti nel CDA e nel CDI.

5) Cosa potremmo fare? E cosa è stato fatto in opposizione a questa decisione del consiglio?

Risp: I rappresentanti della Caduceo eletti nel CDI si sono opposti a tali decisioni (accorpamento dei Collegi e vendita attuale degli immobili) chiedendo dimostrazioni oggettive del vantaggio di entrambe le operazioni, ma inutilmente. I quattro voti contrari ben poco hanno potuto contro la maggioranza compatta che ha votato a favore.

6) Oltre al pericolo, *obsit iniuria verbis*, tutte queste operazioni immobiliari possono prestarsi a speculazioni da parte dei vari soggetti coinvolti, sempre tenendo conto del particolare momento di difficoltà che il paese attraversa?

Risp: Pur non volendo credere a speculazioni, sicuramente la vendita degli immobili in questo momento rappresenta un danno per l'Ente, che sarà costretto a vendere a prezzi di mercato attuali e quindi bassi. E ciò è tanto più grave se si pensa alla NON necessità di dover ricorrere alla vendita

7) Come mai il numero degli assistiti minorenni è così basso mentre relativamente pochi anni fa ammontava a circa 350 tra maschi e femmine?

Risp: Negli ultimi anni la politica dell'Ente è stata di scarsa informazione dell'esistenza dell'ONAO SI tra i Sanitari. Solo da pochi mesi è stata riaperta la sede di Assistente sociale a Bari. Tutto ciò ha determinato una scarsissima conoscenza della possibilità di poter usufruire delle strutture di Perugia e tanti assistiti, che ne avrebbero potuto beneficiare, non ne sono venuti a conoscenza.

8) Esiste ancora l'obbligatorietà del versamento pro Onao si per le varie categorie dei Sanitari?

Risp: Ad oggi tutti i Sanitari dipendenti da pubbliche amministrazioni sono obbligati a pagare la quota mensile (circa 12 euro). I liberi professionisti possono diventare contribuenti SOLO per i primi 5 anni successivi all'iscrizione all'ordine e poi MAI PIU'.

9) Come è attualmente gestita l'Onao si e da chi?

Risp: La attuale maggioranza del CDA e del CDI è costituita da rappresentanti dei maggiori Sindacati dei Sanitari. Ovvero i Sindacati medici, farmacisti e veterinari governano l'Ente.

10) Cosa possiamo fare concretamente per dare una mano?

Risp: Per aiutare l'ONAO SI è importante diffonderne la conoscenza tra i Sanitari. Per evitare che una gestione, poco accorta e tutelante nei confronti della sopravvivenza dell'Ente e del livello qualitativo assistenziale, possa determinare danni irreversibili è indispensabile che i 4 rappresentanti Caduceo si oppongano a decisioni ritenute pericolose. Ma è indispensabile che tutti gli ex e tutta la Caduceo sostengano, con azioni e interventi che verranno di volta in volta richiesti, il loro lavoro...in prima linea.

Il Consiglio della Caduceo

*Ecco ora la cronaca dell'incontro delle ex Santannine e quindi tutto femminile, tenutosi il 2 giugno a Perugia. Lo scomodo formato "Immagine" con cui ci è stato inviato ha impedito qualsiasi correzione; per tale motivo il testo contiene alcuni errori di battitura ed in particolare di spaziatura. Ce ne scusiamo con i lettori pregando coloro che ci inviano articoli, di **non ricorrere** in futuro a questo formato grafico.*

RIUNIONE CADUCEOCOMBATTENTI IN ROSA

Le ex collegiali del S. Anna e della Sapienza della Caduceo si sono riunite-primò incontro tutto in rosa- sabato 2 Giugno 2012 a Perugia per iniziativa della D.ssa Marina Onorato, intelligente sensibile e attiva Presidente dell'Associazione. Siamo state ospiti dell'ONAOSI nel collegio La Sapienza, a suo tempo maschile attualmente femminile accolte con cordialità dalla D.ssa Angela Sancricca, attuale direttrice ex sapientina. Ha partecipato con entusiasmo all'incontro anche la ex direttrice del collegio femminile dott.ssa Fedora Rossi.

La riunione è stata molto interessante e vivace anche per le notizie sulle nuove linee strategiche e programmatiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Onaosi. Sembrerebbe infatti che sia stato completamente modificato l'assetto organizzativo dei collegi con conseguenti rilevanti cambiamenti non solo sul piano assistenziale ma anche su quello formativo dei ragazzi.

Tale programma prevederebbe anche la vendita di alcuni immobili.

Non sappiamo se il Consiglio in carica abbia o meno il potere di intervenire in questo modo sulla stessa natura dell'Ente, ma preferiremmo che questi cambiamenti fossero decisi da una "base" molto più ampia in modo che le finalità dell'ONAOSI siano aderenti il più possibile alle esigenze delle presenti e delle future generazioni.

Diciamo queste cose in quanto noi ex assistiti consideriamo l'ONAOSI parte del nostro dna, una Istituzione che è stata fondamentale per la nostra crescita e la nostra vita rendendoci forti, combattenti e solidali e vorremmo che altri ragazzi possano continuare ad avere le stesse nostre opportunità.

Perugia ha accolto noi "ragazze" con il caldo e con la difficoltà dei collegamenti per chi è arrivata in treno (problema antico e siamo nell'era in cui le particelle dovrebbero viaggiare più veloci della luce !). L'antico chiostro, illuminato da un sole caldo e...coloratissimo, si è riempito dell'allegro vociare delle "ragazze": incontrarsi, riconoscersi è stata una gioia anche per quelle di noi che si sono tenute lontano da Perugia per non ricordare il motivo drammatico dell'entrata in collegio.

Sei tu!?...chi sono io?...non sei cambiata!...ti riconosco dagli occhi!!!!Tu

eri tra le grandi!!!! Etc etc. Ci siamo riviste bambine, fanciulle di allora: i dolori, il pianto, le punizioni ed i divieti-di cui ora ridiamo- ma anche le risate, le mattane i canti, i segreti, le gioie, le cure e l'affetto delle suore e delle educatrici.

Abbiamo ritrovato l'affetto e l'amicizia, il piacere di stare assieme. Ci siamo ritrovate amiche complici di allora come se il tempo non fosse trascorso.

La discussione vivace tra le "ragazze" entrate alla fine degli anni cinquanta e le ultime è avvenuta nel bel teatro della Sapienza che per le ex santannine ha significato il debutto in società. Prima degli esami di maturità infatti le santannine

venivano invitate a cena dai sapientini: che ansia , che timori,prove trucchi,i primi consentiti!

Infine, al termine del pomeriggio, un bel concerto a pianoforte del bravissimo Pasquale Alessio,ospite del collegio, con musiche di Beethoven,Scarlatti ed una sua bellissima composizione ;a seguire l' esibizione di una coppia di ballerini di tango altrettanto bravi (Sofia Cirinna-ex sapientina ed il suo compagno) che hanno danzato su dolci e nostalgiche musiche argentine.

La cena all'aperto ,molto coreografica ed invitante,è stata consumata ,prima con quel bon ton che si addice alle ragazze della buona borghesia(vedi gli inviti ai tè pomeridiani di madre Maria di Gesù Fiamingo),poi con buon appetito. Sul tardi l'umidità dell'aria ha costretto le più freddolose in un luogo più caldo. Sono così cominciati gli arrivederci nel gruppo grande, ma in piccoli gruppi altrove abbiamo continuato a parlare:quanti anni e quanti segreti ancora da raccontarci! Un nostro "amarcord" pieno di sentimento , di affetto , di suggestioni che nessuno potrà mai toglierci.

Anche per tutto questo ringraziamo i Presidenti e gli Amministratori dell'ONAOSI che si sono avvicendati e che si avvicenderanno. A questi ultimi formuliamo l'augurio che nel loro operare tengano presenti non solo logiche aziendali che possono essere talvolta non condivisibili ma anche il significato del legame di affetto, di amicizia e di solidarietà che si è cementato fra i ragazzi cresciuti e divenuti donne e uomini nei collegi ONAOSI e che dovrà continuare a svilupparsi sempre; ragazzi uniti dagli stessi tristi accadimenti,dalle stesse speranze,da comuni percorsi .

Arrivederci "ragazze":madri e nonne siamo attese ora, ma a settembre tutte qui, a Perugia!

"Siamo state bene assieme"

Arrivederci ragazze !

Gabriella e Licia Passarelli Garzo

Segue poi a cronaca dell'incontro di Valeggio sul Mincio, che il 12 maggio ha visto riuniti 60 soci del Nord. Alcune proposte avanzate dai partecipanti potranno essere oggetto di discussioni future

12 MAGGIO 2012. RADUNO DEGLI EX - COLLEGIALI DEL NORD-EST A VALEGGIO SUL MINCIO.

Arrivo trafelato al ristorante Gatto Moro. Sono come sempre in ritardo (ho sbagliato un paio di volte la strada, ancora un po' arrivavo a Mantova...: dovrò decidermi ad adottare il TomTom e accettare l'umiliazione di essere guidato da una gelida voce extragalattica).

I tavoli dei miei ex-compagni di sventura (santannine e bucaioni) sono all'interno, in un salone sul cui soffitto ruotano tre o quattro ventilatori. Ma ci vorrebbe ben altro oggi! Il sole è sbucato inatteso dalle nuvole che fino a ieri ingolfavano il cielo e scaglia raggi che sanno d'estate, torridi e incredibilmente afosi.

Stringo le mani di un po' di orfani (Goglio e consorte, Marisa Levi, Colomba Mazzocchi, Gabriele Agnifili e suo fratello Gianni - l'uomo i cui occhi sanno di cielo -, Ugo Brugnara, Giancarlo Galli, Oreste Imperato, Gino Zanon, Guido Cavezzali), poi mi siedo al tavolo delle mogli (Monique Pisciotta, Ornella Agnifili, Maria Imperato, Adriana Testa e Luciana Zanon, che è la sorella - e non la moglie - di Gino Zanon, detto il *glorioso impenitente*).

Peccato che non ho voce: un'afonia vigliacca mi costringe a ricorrere all'arte del sussurro e del mimo.

Il pranzo prende avvio dagli antipasti, poi raviolini, carne in tutte le salse con verdure cotte e crude, dolci di tre specie, caffè. E per chi lo vuole uno sturabudelle, tipo grappino.

Nonostante la voce fessa, riesco a chiacchierare con le mie (deliziose) compagne di tavolo, stimolandole a dire qualche cattiveria a proposito dei loro mariti (seduti ad altri tavoli), ma nessuna cade nella provocazione: i loro mariti sono tutti bravi, belli e buoni! Che mogli fortunate!

Mi alzo e giro per i tavoli: Elia Testa mi confessa che sta leggendo con grande piacere "La congiura di Catilina" di Sallustio (e pensare che è stato bocciato in latino - mi confessa - sei volte su otto). Zanon mi fa notare quanto sono rotonde e appetitose le sue guance perfettamente sbarbate: gliele accarezzo con piacere. Poi listro ben bene con un tovagliolo il cranietto calvo e abbronzato di Gianni Agnifili.

Guido Lorusso, un aitante uomo *da combattimento*, ex-compagno del mitico Centore, strepita contro gli stranieri - i negher - che entrano in Italia senza avere né lavoro né casa. "Per chi hai votato l'ultima volta?" gli chiedo. "Per Berlusconi" risponde di getto "ma prima ho sempre votato a destra". Gli sussurro che l'avevo intuito. Qualcuno riporta la conversazione ai tempi del collegio: Palermo era buono o cattivo? Pellei era un violento o un sadico? Cippico sapeva leggere o no?

Tento di spingermi verso il fondo della sala ma non conosco nessuno. Sono tutti volti sconosciuti. Torno sui miei passi. Zanon mi presenta Vincenzo Marino, un tributarista dalla faccia simpatica, partito trent'anni fa da Eboli e approdato a Trieste con un carico di quattro figli.

Francesco Masi offre ospitalità a casa sua a chi vuole prolungare la gita. Io decido di rientrare a Milano.

Sulla porta incrocio Gigi Goglio (dimagrito e in buona forma), che mi chiede se mi sono divertito.

Lo guardo perplesso. "Divertito" è una parola grossa, impegnativa. No, non mi sono divertito. Il senso di questi raduni è dato dai principi di appartenenza e di solidarietà: abbiamo alle spalle un'esperienza comune (condizione di orfano, anni di collegio, difficoltà economiche), che ci consente di comprendere le fatiche che ciascuno di noi ha dovuto fare per non soccombere, per cavarsela, per raggiungere una condizione sociale soddisfacente e qualche volta il successo.

Noi sappiamo che cosa significa crescere senza un padre: è questo che ci unisce, il nostro comune denominatore. Ma se non approfittiamo di questi raduni per conoscerci, per sapere chi siamo, per scoprire quale destino siamo riusciti ad avere in

sorte, che senso ha incontrarci? Rientro a Milano e non mi sono arricchito di una sola nuova conoscenza (salvo Marino), non ho condiviso un solo dispiacere /soddisfazione/ gioia/ necessità/ voglia/ sogno/ utopia.

Ho pranzato con pochi conosciuti e con molti sconosciuti, e me ne riparto così come sono arrivato. Dico tutto questo a Goglio, che mi risponde: "Hai ragione, perché non l'hai detto prima?" "Perché l'ho capito solo adesso."

Allora è inteso: al prossimo raduno ciascuno (che voglia) si alzerà in piedi munito di un buon microfono e dirà chi è (nome e cognome), che cosa ha fatto nella vita, che aspirazioni/speranze ha, in che cosa gli altri possono eventualmente essergli utili. E con ogni probabilità scopriremo vite simili, parallele, contrassegnate dagli stessi sforzi, dalle stesse malinconie, dagli stessi commoventi sacrifici e sorrisi materni, e ci arricchiremo di esperienze altrui che noi - meglio di chiunque altro - potremo capire fino in fondo.

Al prossimo raduno, dunque.

Augusto Bianchi Rizzi

DOPO VALEGGIO

Le e-mail che riceviamo dai partecipanti al raduno sono gratificanti per gli organizzatori, Marisa, Oreste, Ugo, Ginetto ed il sottoscritto, che hanno volontariamente profuso tempo, energie e, perché no, anche qualche soldino.- Sono il segno che lo spirito che in collegio ci ha uniti, con il tempo è diventato la base ed il cemento dei nostri incontri. Ci dice anche che quei due o tre Ex, che al telefono ci hanno risposto “Sei gentile, ma io con il collegio non voglio più avere a che fare”, non hanno capito niente di questi nostri incontri. Lasciamoli al loro livore e facciamoci due risate, come le mille e mille che risuonavano a Valeggio.

Un plauso a tutti i partecipanti.

Gigi

Batto il ferro fin che è caldo!!

Da più parti mi si fa notare che i raduni primaverili vanno bene, ma il pranzo in ristorante no! – Si saluta, si mangia, si risaluta e si v a casa.- A Valeggio c’è stata l’improvvisata del salto a casa di Francesco Masi e la cosa è piaciuta moltissimo, al di là della simpatia degli ospitanti. Pare che quella sia la strada giusta. Allora, mettiamo il pranzo in second’ordine o come conclusione e trasformiamo il raduno di Ex che vogliono rincontrarsi, conoscersi, scambiare esperienze, cosa hanno fatto e cosa faranno, ecc, Mi rivolgo allo “zoccolo duro”, datemi idee, proposte, suggerimenti.

Vi aspetto.

Gigi Goglio

P:S: - La prima proposta parte da me, Ex-sapientina per meriti sul campo: si tratta di ricreare l’atmosfera dei nostri primi raduni a casa Goglio, abbandonati per ragioni di spazio, dato il crescente numero dei partecipanti. Quindi si potrebbe studiare un raduno con buffet, in uno spazio grande (una sala riunioni in un albergo?,) con molte sedie sparse e la possibilità di formare capannelli intercambiabili, con o senza piatto in mano.- Il problema sarà trovare il modo di regolamentare le entrate per garantire il pagamento: In casa Goglio l’entrata era ovviamente libera, ma ora non si può correre il rischio di avere troppi “imbucati”, dico bene? Ora a voi

Saluti

Antonietta (nonché “golama”)

IDEE E SUGGERIMENTI PER I FUTURI RADUNI NORD ITALIA

Tra le cose che si possono fare è quella di inserire iniziative parallele che diano la possibilità di stare assieme e scoprire luoghi e situazioni.

Ad esempio, e questo vale molto per gli incontri di primavera, a Lazise si erano fatte passeggiate a gruppetti lungo le viuzze e sul lungolago; a Torbole ricordo ancora il vento che ha accompagnato la nostra passeggiata pomeridiana; a Sarnico abbiamo visitato a gruppi alcuni monumenti, passeggiato per le viuzze e anche qui sul lungolago creando incontri casuali tra gruppi di convenuti. A Borghetto di Valeggio io ho fatto una bella passeggiata assieme a Vincenzo Marino prima del pranzo, un'altra passeggiatina con gli Agnifili a fine pranzo oltre poi a godere dell'ospitalità di casa Masi. Io non sarei così pessimista; certo gli appuntamenti devono essere per orari più mattinieri e protrarsi con altre iniziative già programmate e ciò per frenare le fregole di voler tornare a casa.

Accoglierei poi lo spunto/sfogo di Augusto perché senza enfasi o eccessiva programmazione costrittiva si creasse una presentazione di sé e del proprio percorso per quello che si ritiene utile dire, connesso o meno alla propria esperienza in collegio. Ottimo lo spunto di Antonietta per il buffet, ma anche qui bisogna creare presupposti per la rotazione delle posizioni da una parte e la riunione corale dall'altra. Bene vediamo di organizzare qualcosa di interessante per le prossime occasioni; vediamo anche di utilizzare i supporti tecnologici moderni con audiovisivi.

Salutoni a tutti, torno a lavorare sulle foto ché altrimenti non vi invio più

Oreste Imparato

Infine ecco le osservazioni ed insieme proposte di Ugo Brugnara. Una bella lettera, scritta a noi, ma che consideriamo possa interessare molti soci nel comune ricordo.

Carissimi Paola e Benno,

Spero che, nonostante le vostre difficoltà, sia stato un bel ritrovarsi.

Voi siete bravi, bravissimi ad essere sempre presenti!

Ho letto la bella cronaca che Augusto Bianchi ha fatto della giornata in Valeggio.

Le critiche, velate ma non tanto, per il poco tempo disponibile ad approfondire le conoscenze, fatte dallo stesso Bianchi, sono in parte giuste e condivisibili; per ovviare, si dovrebbe fare il tutto in due giornate, ma temo che allora molti non parteciperebbero. Vedremo quali saranno le varie proposte alternative.

In allegato vi mando una paginetta per il “Caduceo” di giugno: sarebbe bello che potessero leggerla i giovani d’oggi: belli, intelligenti, sportivi, spesso laureati con “111” e lode, ma senza la scorza che viene dalla fatica, dal costante impegno e da un po’ di sacrificio. Sono privi di quel che si chiama(va) “spirito di adattamento”. E lo dico con una certa dose di preoccupazione oltre che di amarezza. Suor Angela, factotum della parrocchia, che viene a portarmi la comunione e che spesso mi chiede favori su cose da fare con il computer, l’altro giorno era giù di corda: <<La prima comunione (che per molti sarà anche l’ultima) è ormai solo una festa pagana da consumarsi nei ristoranti del Montello>>! Il Montello è una piccola serie di colline moreniche vicinissime a Montebelluna e ricca di... trattorie! Amarezza non dovuta a motivi religiosi, ma al degrado morale di una società ancora benestante in una ricca cittadina di provincia come Montebelluna.

Vorrei che i giovani capissero come e perché questo nostro amico, questo piccolo involontario eroe che ha vissuto “anni più che difficili”, riesca a parlare serenamente, quasi con nostalgia, di una dura e dolorosa infanzia; senza recriminazioni o traumi devastanti.

ANNI PIÙ CHE DIFFICILI

L'incontro di Valeggio sul Mincio è andato bene; una buona partecipazione in una calda giornata quasi estiva. Atmosfera serena, a volte commossa e piena, strapiena di "ti ricordi?" Mi sono trovato a tavola con Lorusso, i due fratelli Agnifili e un sempre pimpante Giancarlo Galli. Li ricordo benissimo, anche se loro erano già fra i grandi quando io ero ancora alle elementari. Il meno giovane di tutti è Galli che mi ha ricordato le sue avventure perugine, perché ha passato, in via della Cupa, anni difficili, molto difficili. Anzi.

Nel mio primo anno di collegio ero, forse, il più piccolo ed avevo il numero di matricola più alto, il 140. Era dura, durissima restare fermo, in silenzio, e far finta di studiare per due ore di fila. Era spesso una lotta continua con gli stimoli della pipì, perché durante la ricreazione non si può perdere tempo per andare al bagno. <<Maestro, posso andare? Mi scappa>> <<No, potevi pensarci prima>>. Gino Zanon, mio conterraneo, che ha sempre dichiarato di aver trascorso anni sereni nel collegio di via della Cupa, racconta così una delle sue prime riflessioni: <<Eravamo nello studio e un mio compagno chiese di poter andare al bagno, ma gli fu ordinato di resistere fino all'ora di ricreazione. Il bambino pregò ancora, ma inutilmente, fin quando non si sentì nell'aria un certo sgradevole profumino. Capii allora che per sopravvivere avrei dovuto solo e sempre obbedire!>>.

Era triste convivere con la nostalgia di casa, che spesso ti prendeva la sera nel buio del dormitorio dei piccoli. Insomma, non è facile abituarsi quando hai otto anni. E così era per molti miei compagni di squadra.

Solo la domenica portava uno stacco alla monotonia degli altri giorni; era una giornata un po' diversa, soprattutto perché si poteva leggere e non solo studiare. Dopo le pulizie della mattina, si andava alla messa nella graziosa cappella interna. Io ero in primissima fila e, pur essendo una cerimonia mediamente breve, a me sembrava non finire mai: non vedevo l'ora di andare nel piazzale piccolo per giocare. Per farla sembrare più breve, mi divertivo a seguire Carletto Galli, perché

giocherellava mentre rispondeva messa e mi faceva ridere: dovevo però non farmi vedere dal vicedirettore che era molto, troppo severo.

Avevo grande simpatia per Galli, anche perché era di Rovereto, città natale di mio padre. In casa mia c'era molto di quella regione, specie a tavola, dove nostra madre dava prova della sua abilità anche con specialità tipiche trentine.

Ho ritrovato Giancarlo Galli dopo cinquant'anni, con la fisionomia d'un tempo, cosa che non sempre ho riscontrato per altri ex compagni, e vedendo insieme alcune foto inedite del collegio di fine anni quaranta, ho un po' chiesto lumi sul periodo antecedente il mio ingresso in collegio, datato 1948. Quello che mi ha raccontato, sempre con una vena di sorriso senza mai atteggiarsi a martire o eroe, è qualcosa che dovrebbe far riflettere.

Basti sapere che il piccolo Galli (aveva all'epoca solo otto anni) è rimasto in collegio a Perugia dal 1942 al 1945 senza mai tornare a casa, e senza mai poter abbracciare la mamma. E' riuscito a tornare nella sua famiglia solo alla fine della guerra, su un camion che un piccolo trasportatore di Rovereto guidava per riportarlo a casa, dopo aver scaricato a Roma una partita di eccellenti mele trentine. Racconta Giancarlo (e sempre con il sorriso) che, una volta rientrato a casa, non sapeva più parlare dialetto, non ricordava più le sembianze della mamma, tanto che per qualche tempo continuò a chiamarla "maestra", come fosse un superiore del collegio. In quei durissimi anni, nel collegio della Sapienza i convittori non erano più di quindici e il direttore, Luigi Palermo, fungeva veramente da padre, cercando in ogni modo di rendere meno triste il "soggiorno obbligato". Perché la "linea gotica" proibiva lo spostamento da e per il nord dell'Italia. I collegiali dovevano convivere con i tedeschi, che avevano occupato i due piani più alti dello stabile, dovevano convivere anche con la fame che era tanta se è vero, come narrano le cronache, che una volta riuscirono a romper un vetro e introdursi in cucina (anzi i più grandi spinsero dentro proprio il piccolo Carletto) per rubacchiare un po' di cibarie. Era fame: ricevevano due pagnottine alla mattina, che dovevano bastare per l'intera giornata; ma non potevano lasciarle in refettorio: non avrebbero trovato neppure le briciole. E allora le

nascondevano, il più delle volte, direttamente dentro lo stomaco, tanta era la fame. Nel complesso, però, ogni giorno riuscivano miracolosamente a trovare qualcosa nel piatto.

Deve essere stata una vita dura: di mattina a scuola, il pomeriggio fare i compiti e passeggiare nel cortile senza neppure poter giocare a pallone. Non esistevano palloni, non esistevano giochi se non “nascondino” e “ruba bandiera” e i sassi del cortile.

Una vita di privazioni, lontano dagli affetti di casa: per qualche mese si potrebbe anche sopportare, ma per tre anni di fila, quando si è ancora bambini, può essere causa di momenti di grande sconforto. E' anche vero che da piccoli si hanno risorse insospettate e il nostro Carletto Galli da Rovereto, le ha sapute gestire al meglio, se parla di alcuni episodi di quella vita con un pizzico di nostalgia. Si diverte ancora a raccontare le piccole e rare cose piacevoli, come i bigliettini amorosi per le ragazze del Sant'Anna, ospiti temporanee della Sapienza: il massimo della trasgressione! Con fare un po' serio, ma non triste, ricorda e mi parla di cose meno piacevoli. come gli stormi di aerei che sganciavano bombe ai piedi della città di Perugia.

Così, tornato a casa ragazzino e non più bambino, il nostro amico si è venuto a trovare in un mondo tutto nuovo, un mondo vecchio ma dimenticato; e quello è stato un momento traumatico.

Ugo Brugnara

L'UNIONE FA LA FORZA... INFORMATICA!!!

Uno scambio di mail ha permesso il recupero di un bellissimo documento!!!

“Buongiorno Cosimo,

Ho mandato a Paola Cerami, per il numero di giugno di Cad-on-line, il documento che allego (Statuto ONAOSI). Si tratta di un foglietto che le mie sorelle hanno trovato nel libro di preghiere di nostra madre, morta 30 anni fa. Era spiegazzato e con lo scanner ho cercato di riprodurlo per renderlo leggibile. Potrei riscriverlo in Word, ma perderebbe parte della sua originalità. Invero non se si sia un documento interessante, né se sia vecchio, né se sia raro. E' certo che nostra madre lo ha avuto nel 1947. Può essere che negli archivi della sapienza ce ne siano un buon numero di copie in ottimo stato

Paola Cerami mi scrive che lo pubblicherebbe volentieri, ma è troppo pesante (18 mega sono tanti!) e mi dicono che forse tu potresti renderlo più “leggero”. Io, tramite Picasa 3, ne ho ridotto di molto il peso ma, come si può vedere, il documento (statuto onaosi2) diviene poco leggibile.

Ti allego allora le due versioni. Grazie, per ogni eventuale problema conta sulla mia disponibilità. Buon lavoro, Ugo Brugnara”

E grazie ad un fratello informatico ed i suoi preziosi consigli credo di essere riuscito nell'impresa!!! Buona lettura a tutti!!!

Cosimo Caforio

ESTRATTO ^{su} ^{Te} NELLO STATUTO
dell'Opera Pia Nazionale per orfani dei Sanitarii in Perugia

ART. 1. — L'Opera Pia Nazionale di assistenza per Orfani di Sanitarii italiani con sede in Perugia, denominata Collegio convitto per gli Orfani dei Sanitarii italiani in Perugia, eretta in Ente Morale con R. decreto 21 Luglio 1899, modificato con Legge 7 Luglio 1901, n. 306, a sua volta modificata con Decreto Luogotenenziale n. 1725 del 27 Ottobre 1918 e con le Leggi 4 Ottobre 1920, n. 1476 e 23 Giugno 1927, n. 1427, ha lo scopo di mantenere, educare ed istruire, fino ad avviarli a proficua carriera, figli e figlie minorenni legittimi o legittimati di medici chirurghi, veterinari e farmacisti laureati, diplomati ed abilitati alla rispettiva professione del Regno, contribuenti defunti.

I contribuenti si distinguono in due categorie: quella cioè degli «obbligatorii», che comprende tutti i medici chirurghi, veterinari ed i farmacisti, dipendenti da pubbliche amministrazioni, e quella dei «volontarii».

I primi, alla data della loro nomina, acquistano, per i loro orfani, il diritto di concorrere all'assistenza dell'Opera pia e lo mantengono, purchè al momento della loro morte figurino sempre in servizio o sieno passati fra i contribuenti «volontarii».

I secondi assicurano ai loro orfani tale diritto quando abbiano pagato regolarmente il contributo fino all'epoca della loro morte.

ART. 2. — L'Opera pia, in relazione alle proprie rendite, adempie ai suoi fini:

a) con l'ammissione degli orfani e delle orfane nelle due Sezioni del proprio Convitto in Perugia;

b) col pagamento totale o parziale della retta, per gli orfani e per le orfane, in altri Convitti e in altri Istituti professionali, fuori di Perugia, quando circostanze speciali, debitamente constatate dal Consiglio di Amministrazione, dimostrino che il provvedimento è il più conveniente;

c) con l'assegnazione di Borse di studio:

1) a coloro i quali possano iniziare o compiere i loro studii rimanendo presso la madre o presso altri parenti e non debbano, per mancanza di posto o per altre circostanze, essere ammessi in Convitto;

2) a coloro che per ragioni di età o per condizioni di salute, siano stati licenziati dal Convitto;

3) a coloro i quali debbano essere dimessi dal Convitto perchè in Perugia non esistono le scuole, che essi debbano frequentare;

d) con Sussidii a coloro che, per causa di salute o di età non possano essere mantenuti agli studii in Convitto, ed a coloro, infine, che debbano essere avviati all'esercizio di arti o di mestieri, fuori di Perugia.

ART. 15. — Affinchè un orfano possa essere ammesso a godere i vantaggi, offerti dai varii modi di assistenza, di cui all'art. 2, è necessario che il rappresentante legale di lui ne faccia domanda (in carta libera) all'Amministrazione, corredata dei seguenti documenti:

a) del certificato di nascita;

a) **bis**- Certificato di avvenuta successione del padre;

b) di un certificato, rilasciato dal Tesoriere comunale e provinciale, indicante se per il defunto sanitario sia stato effettuato il versamento del contributo obbligatorio;

c) del certificato di morte del padre o di entrambi i genitori;

d) dello stato di famiglia;

e) del certificato medico, molto particolareggiato, riguardante lo stato di salute dell'orfano;

f) del certificato di subita vaccinazione;

g) del certificato degli studii fatti nell'anno in corso e nel precedente;

h) del certificato del Podesta (oppure di quello del Governatore se si tratta di orfani residenti in Roma), comprovante la povertà dell'orfano e dei parenti, tenuti legalmente a provvedere al suo mantenimento ed alla sua educazione;

i) dei certificati dell'Agente delle imposte del luogo di origine e di ultima residenza del padre e della madre, sul nome dell'orfano e della vedova.

ART. 16. — Gli orfani, per poter essere ammessi nel Convitto di Perugia (sezione maschile e femminile), non dovranno avere meno di otto anni compiuti, nè più di dodici.

Gli orfani saranno licenziati dal Convitto:

a) per avere raggiunto l'età di 19 anni;

b) per giustificato desiderio della madre o del tutore;

c) per migliorate condizioni finanziarie proprie o della famiglia o per riconosciuta inesattezza di documenti di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 15;

d) per motivi disciplinari;

e) per incapacità di profittare degli studii o nella professione;

f) per ragioni di salute o per difetti organici.

L'assistenza, mediante Borse di studio o Sussidii, cessa o si modifica quando chi ne gode si trovi nelle condizioni espresse alle lettere c), d) ed e) di questo articolo, quando gli orfani abbiano compiuto il 25° anno di età e, per le orfane, anche nel caso che contraggano matrimonio.

ART. 17. — Gli orfani, accolti nel Convitto, prima degli undici anni frequenteranno le Scuole Elementari. Compiuta quella parte di esse che è necessaria per l'ammissione agli studii secondarii, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del desiderio della famiglia, udito il parere del Direttore o della Direttrice delle Sezioni del Convitto, inappellabilmente, farà seguire ai giovani quegli ulteriori corsi di studio, o li indirizzerà alla professione o al mestiere per i quali essi avranno dimostrato particolare attitudine.

Di regola potrà essere concessa assistenza, con carattere continuativo, a più di due orfani di una stessa famiglia, soltanto nel caso che vi siano in essa almeno sei figli, i quali non abbiano ancora raggiunto l'età di anni 15.

N. B. — Si avverte che l'assegnazione annuale dell'assistenza viene fatta entro la prima quindicina di Settembre, dopo un attento esame di tutte le domande pervenute all'Amministrazione non oltre il 15 Luglio di ogni anno.

Tanto la domanda che i documenti richiesti dall'art. 15 dello Statuto debbono essere in carta libera per gli usi consentiti dalla Legge.

UN PROBLEMA BUROCRATICO

Riportiamo una lettera inviata da un'ex assistita alla nostra Associazione. Vi si parla di difficoltà burocratiche nell'adesione all'ONAOSI. E' una problematica che potrebbe interessare anche altri, che venissero a trovarsi in situazioni analoghe.

Cari Ex,

non so se questa sia la sede adatta, ma vorrei comunicarvi una vicenda personale che forse qualcuno può aiutarmi a capire. L'Onaosi rifiuta di accettarmi come contribuente volontario ! Dopo circa 10 anni di contribuzione obbligatoria mi sono trasferita in Germania, lasciando il lavoro in Italia, e quindi la contribuzione. Avendo due bambini piccoli non ho pensato ad attivare tempestivamente la contribuzione volontaria all'Onaosi. Adesso avrei voluto iscrivermi come volontario ma mi hanno fatto sapere che non e' possibile per sopravvenuta scadenza dei termini. Inutile dirvi che sono amareggiata; ciò per ragioni pratiche, perché la contribuzione Onaosi - come purtroppo noi sappiamo- e' una ottima assicurazione sulla vita . Poi perché, dopo tutto quello che ho avuto dall'Onaosi, io voglio continuare ad esserne parte. Per pareri e consigli vi ringrazio anticipatamente

Alessandra d'Alessandro

A questa lettera la nostra Presidente ha risposto come segue:

“ho letto la lettera e peraltro conosco molto bene Alessandra, che era in collegio con me, e conosco benissimo tutti gli altri sei fratelli che vivono a Perugia e ai quali sono legata da un affetto particolare.

Lo statuto dell'ONAOSI, entrato in vigore nel 2010 ed approvato dai Ministeri competenti, dice che i nuovi iscritti agli Ordini dei Sanitari hanno 5 anni di tempo per iscriversi come liberi professionisti all'ONAOSI. Trascorsi i 5 anni dalla iscrizione all'Ordine (quindi parliamo dei giovani) tutti i liberi professionisti che entro il 10 febbraio 2010 non erano iscritti all'ONAOSI **non potranno più farlo!**

Noi Caduceo stiamo portando avanti in Comitato d'Indirizzo una lotta per modificare lo Statuto e permettere nuovamente ai liberi Professionisti di potersi iscrivere all'ONAOSI. Ma v'è modificato lo Statuto e rimandato ai Ministeri per la approvazione. Attualmente neanche il Presidente può permettere ad un libero professionista di iscriversi purché lo impedisce lo Statuto della Fondazione. Questa è una delle tante cose che vogliamo cambiare nell'ONAOSI. Ma noi 4 eletti siamo **minoranza ed è la maggioranza che decide**, purtroppo anche contro le nostre lotte!!

Un abbraccio Marina”

I RACCOMANDATARI

Vi ricordate questa parola? per molti di noi collegiali voleva dire poter passare mezza giornata fuori della sede che ci era abituale, appunto in seno alla famiglia di chi la domenica dopo la Messa veniva a prelevarci per portarci a casa sua.

Era in genere un genitore di un nostro compagno o di una nostra compagna di scuola, che per alcune ore, assumendosi ogni responsabilità, ci offriva con spirito di condivisione ammirevole un po' di calore familiare. Ricordo molto bene la Signora che molto spesso veniva a prendermi e appena fuori del Collegio mi copriva di attenzioni, interessandosi al mio stato di salute, al mio andamento scolastico, al mio umore ed al mio abbigliamento. Mi toccavano in genere dei pranzi pieni di leccornie e così abbondanti, da saziarmi per una settimana intera. Un giorno mi disse che raccomandava ai suoi figli di osservare come stavo a tavola e di come curavo l'uniforme che portavo. Aggiunse che tutta la sua famiglia era fiera e onorata di ospitare un "Sapientino" perché eravamo espressione di rettitudine e di affidabilità. Il suo dire mi inorgogliò molto e mi sentii stimato e apprezzato, per suo tramite, da tutto il contesto della città di Perugia. Roba di altri tempi diranno alcuni. Altri penseranno che tutto ciò sia anacronistico! Può essere vero, ma ancora oggi sento di dover esprimere profonda riconoscenza per quella Signora, perché con i suoi apprezzamenti e atteggiamenti mi trasmise fierezza di essere Collegiale; mi aiutò a realizzare i sogni che erano nell'intimo di un ragazzo poco più che adolescente; mi fece capire che avere dei sogni e lottare perché questi si concretizzassero voleva dire essere vivi, attivi, liberi e non avulsi dal tessuto sociale, anche se ospiti del collegio della Sapienza. Furono parole illuminanti, che mi accompagnarono fino alla laurea e che mi indussero a capire quante persone attorno a me si stavano adoperando per far sì che i miei sogni diventassero realtà. A tutti costoro, direttori, vicedirettori, istitutori, personale ausiliario va un grazie immenso. Un abbraccio affettuoso, tenero e filiale va alla mia Raccomandataria. Questo era il Collegio, questo il senso del suo ruolo educativo, la trasmissione trans generazionale di DNA Onasino: contribuire a formare persone serie concrete, oneste, libere, dotate di strumenti per esprimersi al

meglio nella vita che le attendeva. Sono questi i principi cui dobbiamo fare riferimento se vogliamo che la fondazione ONAOSI e I suoi Collegi possano conservare questo ruolo fondamentale di formazione di persone valide. Ai giovani di oggi, che vivono nei nostri collegi, mi sento di raccomandare fortemente di perseguire la realizzazione dei loro sogni con determinazione, di non farsi privare di questo diritto-dovere, perché è grande il rischio di essere privati della libertà di espressione nel presente e nel futuro. Che si risvegliino le coscienze di tutti gli ex. La nostra compattezza in questo momento di difficoltà è fondamentale e può avere un effetto Tsunami travolgente. Chi non ci vuole bene lo sa e ci teme.

Ciao e a tutti un forte abbraccio affettuoso.

Ermanno Sola

“EX” per gli “EX” - L'ANGOLO DELLE OCCASIONI



Cari ex,

Siete pregati di inviare i vostri articoli, foto, osservazioni per pubblicizzare tra di noi le singole attività (mercato del lavoro, albergo, ristorante, agriturismo... che volete promuovere) ed i prodotti delle vostre aziende.

La segreteria della Caduceo

BED&BREAKFAST “MASSERIA SERRALTA”

Gentilissimi e carissimi,

per me la “Sapienza” di Luigi Palermo e Guidubaldo Angeletti, nonché il “Collegio Universitario” di Antonio Castrucci sono stati la vera “**famiglia**” dal 30 settembre del 1958 al 21 dicembre del 1971.

Non ho dimenticato un solo giorno di quel tempo felice ed operoso; sovente il mio grato pensiero si poggia affettuosamente sui mille compagni, sui luoghi, sui nostri magnifici precettori.

Silenziosamente Vi seguo e plaudo alle Vostre intelligenti iniziative.

Perdonatemi se non sono venuto alle belle “riunioni”: mi è sempre mancato il “coraggio”.

Le rare volte che sono riuscito a passare da Perugia non ho visto l’ora di “fuggire”: mi strugge il cuore, mi fa male aver dovuto abbandonare quella che ho compreso - solo dopo- essere stata la mia **vera casa**.

Per riscattarmi, nei ritagli di tempo, vado scrivendo un “libricino” che non è costituito soltanto da una serie di “ricordi”, ma che cerca di ricostruire il senso autentico, profondo e positivo di una esperienza “in comunità” (ancorché non scelta liberamente).

Ho letto l’appello sulla questione concernente la distruzione dei beni dell’ONAOSI. Per il lavoro che svolgo (esercito da quasi quarant’anni la libera professione di avvocato amministrativista ed insegno la materia nell’Università di Bari) intuisco immediatamente i disegni sciagurati e, sovente, non leciti, che possono acquattarsi dietro le quinte di una presunta razionalizzazione ed economicità.

Gratta, gratta e vien fuori di tutto e di più; v’è, di norma, un sotteso disegno ben preciso fin dall’inizio: chi compra, chi valuta, chi ne beneficia, come e quanto ne beneficia, chi progetta, chi esegue, su quali aree si deve intervenire, quali nobili istituti bancari dovranno essere allegramente coinvolti.

Complimenti vivissimi ai “mostri” del nostro tempo : sono questi i veri peccati del mondo.

Ed allorquando la Magistratura interviene è sempre troppo tardi se non vi è stata una immediata reazione da parte degli “interessati” (ovvero –sotto un profilo meramente tecnico di legittimazione processuale – quantomeno, oltre ai consiglieri di minoranza , di coloro che hanno contribuito economicamente alla vita dell’Istituzione).

A mio sommo avviso le lettere di protesta rischiano d’ infrangersi sul muro dei “poteri forti”; sommessamente, ma con lungimiranza, suggerisco che la bella Direzione del Caduceo dovrebbe rendersi parte attiva per chiamare a raccolta tutti coloro della nostra famiglia che esercitano con onestà (in virtù degli insegnamenti ricevuti) la professione di avvocato ed organizzare tempestivamente una “*class action*” per elidere in radice questa aberrante delibera, facendo tremare le vene ed i polsi agli scienziati che nelle segrete stanze l’hanno prefigurata, inchiodandoli alle loro “responsabilità”.

Per ora basta su questo tema.

Colgo la simpatica sollecitazione a sponsorizzare qualcosa che è il frutto del nostro impegno familiare. Per mia figlia Marta, che ama il suo lavoro, abbiamo contribuito a restaurare una masseria di fine 600’ situata in Puglia, nelle campagne di Locorotondo (la zona ancora incredibile della valle d’Itria, colma di trulli, e vicina al mare). Lei li ha aperto un bed&breakfast denominato “**Masseria Serralta**”.

Non sono stanze, ma gradevoli “case a trullo”.





Ha una politica di prezzi molto competitiva in cui rientra anche il gratuito servizio di spiaggia.

Ho unito alla presente l'indirizzo del sito (invero, ancora provvisorio): infatti rende molto meglio l'idea del posto ed il tipo di accoglienza l'esplorazione del sito "www.tripadvisor.it" (inserendo semplicemente il nome "serralta" emergono belle foto e commenti degli ospiti).

Dal mese di luglio, nei fine settimana, è possibile anche programmare gite e bagni lungo la costa a bordo di "Pelleas" la barca d'epoca di famiglia (con partenza dal porto di Mola di Bari).

Se qualcuno dovesse telefonare dica pure che è parte della grande famiglia del "Caduceo": Marta ha visitato, con profonda emozione, il Collegio della Sapienza, e conosce le ragioni del mio debito di gratitudine per la famiglia adottiva.

Con profonda considerazione e simpatia, saluto tutti con affetto

Franco Gagliardi La Gala

PICCOLO AGRITURISMO VICINO A SANTA MARIA DI LEUCA

Carissimi ex,
trovo molto interessante questa vostra iniziativa, infatti oltre all'aspetto prettamente economico, c'è la possibilità di rivedere vecchi amici o comunque ex convittori. Personalmente ho un piccolo agriturismo ed alcuni appartamenti al mare vicino a Santa Maria di Leuca di cui vi allego i siti.

www.masseriasannicola.com

www.campeggiosannicola.it

www.felloniche.it



Un caro abbraccio

Francesco De Salvo

AD MAIORA!!!

Il nostro ex **Augusto Guerrieri** (*e-mail: augusto.guerrieri@gmail.com*) ci invia *alcune foto* della sua laurea Magistrale in Giurisprudenza, presso l'Università La Sapienza di Roma, con la votazione di 110 e lode e tesi su "La funzione della pena" presso la Cattedra del Professor Oliviero Diliberto.



ATHOS E ARAMIS

Aramis era un noto attore cinematografico.

Suo fratello Athos un noto doppiatore.

Nonostante la notorietà, entrambi erano frustrati e ogni volta che si incontravano si raccontavano le loro pene.

"Come mi piacerebbe se almeno una volta mi consentissero di girare un film con la mia voce" confidava Aramis, la cui voce gracchiante veniva sempre doppiata in sede di montaggio.

"Come mi piacerebbe se almeno una volta mi consentissero di interpretare un film con il mio volto" si lamentava Athos, il cui viso insignificante gli impediva di apparire sullo schermo.

"Io voglio recitare

on la mia voce" piagnucolava Aramis.

"Io voglio recitare con il mio volto" gli faceva eco Athos.

Fu così che decisero di investire tutti i loro risparmi nella produzione di un film che li avrebbe visti coprotagonisti, entrambi con la loro voce, entrambi con il loro volto.

Ingaggiarono uno sceneggiatore di fama, si assicurarono un operatore di talento, misero sotto contratto un regista di valore.

Ciononostante, fin dalle prime scene tutti si resero conto che l'iniziativa era destinata all'insuccesso. La voce di Aramis era querula, chioccia, poco adatta a qualsiasi personaggio.

Il volto di Athos era inespressivo, opaco, incompatibile con qualsivoglia ruolo.

Perfino i due fratelli se ne resero conto.

La sceneggiatura dovette essere modificata, riadattata, riscritta.

Occorsero sei mesi più del previsto perchè il film potesse arrivare in programmazione.

Ma quando "Il muto d'Orleans contro la maschera di ferro" comparve sugli schermi fu un vero trionfo.

Augusto Bianchi Rizzi

All'ultimissimo momento, mentre il Cad online 17 è già in uscita, apprendiamo che la Presidente, Dr.ssa Marina Onorato, si è autosospesa dalle sue funzioni. Per statuto queste passano al Vicepresidente in carica, dr. Adriano Colonna.

Nella lettera che qui di seguito riportiamo ella spiega a tutti i soci le ragioni del suo gesto.

IL PERCHE' DI UNA SCELTA...

Carissimi,

cercherò in poche righe di spiegarvi perché mi sono autosospesa da Presidente della Caduceo.

Avete appreso della determinata e forte contrapposizione che noi 4 rappresentanti della Caduceo abbiamo manifestato per tentare di bloccare il progetto del Presidente e della attuale maggioranza dell'ONAOSI di accorpare i Collegi, vendere gran parte del patrimonio immobiliare dell'Ente in un momento di forte svalutazione degli immobili e mettere in cantiere la costruzione di un nuovo Collegio, unico, sul suolo dell'attuale maschile, dopo aver demolito quello attuale.

Credo che siate tutti d'accordo nel ritenere questo progetto inutile e molto pericoloso per la sopravvivenza dei Collegi di Perugia.

Ovviamente la nostra contrapposizione è molto scomoda per l'attuale maggioranza, che in tono trionfalistico ed autocelebrativo propaganda un progetto che definisce "epocale" e che è "offuscato" dalle nostre dichiarazioni pubbliche di totale disapprovazione.

La Caduceo, con i suoi comunicati stampa, via web, è una grossa spina nel fianco di chi non vuole essere minimamente intralciato su un percorso, che non ammette confronto ma solo accettazione muta.

E grossa spina nel fianco siamo noi 4 rappresentanti, logicamente, nel Comitato di Indirizzo.

Sarebbe meglio, per loro, se io potessi essere allontanata da questo Comitato...ma come?

Basterebbe una semplice denuncia per diffamazione alla Associazione Caduceo e al suo Presidente (io, appunto) per far applicare un articolo presente nell'attuale Statuto dell'ONAOSI, che afferma come i Membri del Comitato di Indirizzo non possano avere "contenzioso" con la Fondazione (...altrimenti vanno sospesi dal Comitato...).

Questo contenzioso io mi ritroverei ad avere in quanto Presidente della Caduceo.

Ma io non voglio che la Caduceo debba limitarsi nelle sue esternazioni pubbliche per evitare a me, in quanto Presidente, di incorrere in tale violazione.

Né voglio permettere, a chi non condivido, di impugnare una “spada di Damocle” sulla mia testa.

Quindi, considerando tutto questo, e volendo continuare imperterrita nella mia battaglia di difesa dell’ONAOSI dall’interno del Comitato di Indirizzo, senza “inciampare” in denunce strumentali per fermarmi , ho preso questa decisione in accordo con il Consiglio della Associazione.

MA NON CAMBIA NULLA!!

Il mio impegno se possibile è ancora cresciuto, e Adriano Colonna , attualmente Presidente, e chiunque verrà dopo, - ne sono più che certa - condivideranno le stesse battaglie, senza correre il rischio di vedersi denunciato.

Sono convinta che, quando si è in guerra, per prima cosa non bisogna farsi sparare dal nemico...e poi cercare di sconfiggerlo.

Ecco, la mia decisione è stata quella di non farmi sparare (sarebbe stata una morte inutile...) e adesso vi assicuro che il mio obiettivo è sconfiggerlo.

Perché la sua sconfitta è la salvezza dell’ONAOSI.

NON MOLLIAMO MAI...INSIEME SIAMO UNA POTENZA!!!

Un abbraccio affettuoso

Marina Onorato

COMMENTO FINALE DEL DIRETTORE

Carissimi,

Vi avevo promesso di uscire puntualmente alla metà dei mesi di marzo, giugno, ottobre (causa vacanze estive) e dicembre. Mi vedo invece costretta a ritardare questo primo impegno; ma la causa è costituita dall’abbondante materiale e dalle notizie importanti, che da Perugia infine ci sono arrivate. Qualche difficoltà tecnica (uso di formati scomodi nel materiale inviatoci) ha fatto il resto.

Sono dispiaciuta ed insieme contenta: primo perché non ho potuto rispettare i tempi, secondo però per l’attualità del nostro periodico, sempre più vivo e dinamico.

Vi abbraccio ancora

Paola Cerami

NOTA TECNICA

Mentre ringraziamo tutti coloro che ci hanno inviato articoli esprimiamo una preghiera:

PER FAVORE, NON USATE FORMATI PDF, IMMAGINE O SIMILARI, SU CUI NON È POI POSSIBILE LAVORARE !

Ci eviterete inutili perdite di tempo e di lavoro.

Quando già avevamo chiuso questo numero, apprendiamo gravi notizie da Perugia.

La protesta contro le discutibili decisioni dell'ONAOSI ha portato la nostra associazione a posizioni molto decise, che vi spiegheremo.

Vogliamo tenere i nostri lettori al corrente di tutto e perciò tra pochi giorni faremo uscire un breve numero straordinario del Cad-Online.

LA CADUCEO PER L' O. N. A. O. S. I.

OPERA – NAZIONALE – ASSISTENZA – ORFANI – SANITARI – ITALIANI

Tre ragioni per sostenerla

1 L'ONAOSI (www.onaosi.it) è una Fondazione privata, nata per assistere gli orfani dei sanitari, senza fini di lucro, autofinanziata esclusivamente da medici, odontoiatri, farmacisti e veterinari, che non fa ricorso ad alcun tipo di finanziamento pubblico. In caso di decesso o di sopravvenuta invalidità permanente del **Sanitario Contribuente**, i figli hanno la certezza di poter continuare gli studi fino al conseguimento della Laurea e della Specializzazione, con assegni a casa o usufruendo (gratuitamente) dei:

- Collegi di Perugia dalla prima elementare al Diploma di Scuola Media Superiore (in essi i ragazzi vengono seguiti da Istitutori specializzati e svolgono anche attività sportive, culturali ed educative).
- Centri Formativi Universitari di Perugia, Bologna, Pavia, Padova, Torino, Messina.
- Sono disponibili poi case in montagna per vacanza

2 Il costo di **12 euro al mese** (circa 150 euro all'anno) richiesto al contribuente è veramente irrisorio per tutti i servizi che l'Ente offre, indipendentemente dal numero dei figli. Le Compagnie Assicuratrici private per garantire lo stesso supporto economico, in caso di decesso del Sanitario, chiedono migliaia di euro all'anno!

3 Anche i figli dei Sanitari viventi e contribuenti possono usufruire dei collegi pagando una retta annua. Non solo, l'**ONAOSI** interviene anche per aiutare concretamente medici, odontoiatri, farmacisti e veterinari in difficoltà economica, con problemi

ASSOCIAZIONE CADUCEO

Coloro che hanno vissuto l'Onaosi in prima persona

e-mail: direzione@associazionecaduceo.it

www.associazionecaduceo.it

telefono: 345.6535501

*La Caduceo conosce bene i vantaggi della contribuzione
ONAOSI e l'elevata qualità dell'assistenza che l'Ente
offre ai ragazzi...*

CAD- ONLINE N° 17Giugno 2012
Supplemento a “Il Caduceo”, N° 61
Autorizzazione Trib. Milano
Direttore Responsabile: Paola Cerami
Edizione: Associazione Nazionale Caduceo – Perugia
E-mail: direzione@associazionecaduceo.it

Per comunicazioni telefoniche: 345-6535501

Per rinnovo della Quota annuale (€ 20,00):
o C.c. postale N° 11732609 intestato ad Associazione Caduceo – Perugia

o bonifico bancario al seguente IBAN IT25X0760103000000011732609
(intestato a Associazione Nazionale Caduceo)

Per il 5/°° nella dichiarazione dei redditi: Onlus N° 03197090545

Trascrivere il codice fiscale e firmare nel riquadro delle onlus generiche:
“sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...”